

TEATRO EXPO - IL TROVATORE

Ad una settimana di distanza dalla felice conclusione del XII° Concorso Internazionale voci nuove della Lirica "G.B.Velluti" tenutosi a Dolo, il maestro Dario Bisso - suo direttore artistico - ha diretto al Teatro Expo della città veneta una esecuzione in forma concertistica de Il trovatore di Verdi, nella quale ha voluto presenti anche alcune delle voci più interessanti scaturite dalle passate edizioni dell'importante selezione veneta. Si è segnalata in particolare di Eleni Ioannidou, soprano greca nata però in Polonia, cantante ormai da qualche anno alle prese con una carriera che promette bene, e che si è recentemente segnalata anche in numerose altre rassegne tra cui il "Voci verdiane" di Busseto ed il "Giuseppe Di Stefano" di Trapani; la sua Leonora ha persuaso il pubblico per esattezza esecutiva e per la delicata vena di malinconia che pervade la sua interpretazione. Molto apprezzabili anche le voci di due giovani coreani, il basso Jin Seok Lee nei panni di Ferrando, reso con giusta precisione, ed il baritono Joung-Min Park che alle prese del difficile ruolo del Conte di Luna ha sorpreso per maturità artistica ed adesione al personaggio. Usciva invece dalle fila del "Corradetti" di Padova e del Ventidio Basso" di Ascoli un altro giovane, il tenore Cristiano Olivieri, che debuttava proprio in questa occasione nella parte di Manrico e che sta facendosi conoscere, a nostro avviso, come una delle voci più promettenti del panorama nostrano. Il timbro e la qualità della voce - di singolare limpidezza - fanno intravedere già per il futuro un Manrico di grande qualità. Già esperta del ruolo, il mezzosoprano russo Larissa Demidova non ha deluso le aspettative del pubblico, presentando una Azucena di buona caratura; Ines era sostenuta con precisione dal soprano veneto Selli Franco. La concertazione accurata di Dario Bisso, depositaria di una buona visione drammatica del capolavoro verdiano, era purtroppo messa talvolta in cimento dalla presenza di una compagine romena - la Filarmonica di Bacau "Mihail Jora" - che lasciava a tratti un po' a desiderare sulla precisione degli stacchi e sulla tenuta generale. Il coro che accompagnava i solisti era l'"Antiche Armonie" di Bergamo.

G.Mion

Dolo

TEATRO EXPO

IL TROVATORE

G. Mion

Ad una settimana di distanza dalla felice conclusione del XII° Concorso Internazionale voci nuove della Lirica "G.B.Velluti" tenutosi a Dolo, il maestro Dario Bisso - suo direttore artistico - ha diretto al Teatro Expo della città veneta una esecuzione in forma concertistica de *Il trovatore* di Verdi, nella quale ha voluto presenti anche alcune delle voci più interessanti scaturite dalle passate edizioni dell'importante selezione veneta. Si è segnalata in particolare di Eleni Ioannidou, soprano greca nata però in Polonia, cantante ormai da qualche anno alle prese con una carriera che promette bene, e che si è recentemente segnalata anche in numerose altre rassegne tra cui il "Voci verdiane" di Busseto ed il "Giuseppe di Stefano"

di Trapani; la sua Leonora ha persuaso il pubblico per esattezza esecutiva e per la delicata vena di malinconia che pervade la sua interpretazione. Molto apprezzabili anche le voci di due giovani coreani, il basso Jin Seok Lee nei panni di Ferrando, reso con giusta precisione, ed il baritono Joung-Min Park che alle prese del difficile ruolo del Conte di Luna ha sorpreso per maturità artistica ed adesione al personaggio. Usciva invece dalle fila del "Corradetti" di Padova e del Ventidio Basso" di Ascoli un altro giovane, il tenore Cristiano Olivieri, che debuttava proprio in questa occasione nella parte di Manrico e che sta facendosi conoscere, a nostro avviso, come una delle voci più promettenti del panorama nostrano. Il timbro e la qua-

lità della voce - di singolare limpidezza - fanno intravedere già per il futuro un Manrico di grande qualità. Già esperta del ruolo, il mezzosoprano russo Larissa Demidova non ha deluso le aspettative del pubblico, presentando una Azucena di buona caratura; Ines era sostenuta con precisione dal soprano veneto Selli Franco. La concertazione accurata di Dario Bisso, depositaria di una buona visione drammatica del capolavoro verdiano, era purtroppo messa talvolta in cimento dalla presenza di una compagine romena - la Filarmonica di Bacau "Mihail Jora" - che lasciava a tratti un po' a desiderare sulla precisione degli stacchi e sulla tenuta generale. Il coro che accompagnava i solisti era l'"Antiche Armonie" di Bergamo.

La Settimana della Lirica è terminata con un titolo verdiano

Le voci del Concorso Velluti per il Trovatore

di Francesco Bertini

GLI AMICI DELLA MUSICA

DOLO (Ve) - La prima edizione della Settimana della Lirica in Riviera del Brenta ha visto la sua conclusione, dopo l'espletamento del 12° Concorso Internazionale Voci Nuove della Lirica "Giovanni Battista Velluti", con l'esecuzione in forma

di concerto della celebre opera verdiana *Il Trovatore*. Prima produzione del Concorso Velluti con il coinvolgimento dei vincitori e partecipanti alle passate edizioni del concorso stesso in qualità di interpreti. Il cast, composto integralmente da giovani leve del canto lirico, ha offerto una prova superlativa di una partitura di non facile esecuzione, specialmente se si considera per la maggior parte degli interpreti, si trovava al debutto nella propria parte. Bene dunque il versante vocale, con qualche riserva per quanto riguarda il tenore Cristiano Olivieri, nella parte di Manrico, che ha dovuto fare i conti con un ruolo non molto adatto alle proprie qualità vocali e certamente al di sopra delle proprie possibilità, riuscendo comunque a portare a termine lo spettacolo senza grossi incidenti. Ottima la prestazione del soprano Eleni Ioannidou, allieva della grande Leyla Gencer dalla quale ha appreso indubbiamente tutta la poesia del canto, specialmente per quanto riguarda i momenti di abbandono lirico, con particolare attenzione alla Scena I della Parte IV, culminante nella intensa e patetica "D'Amor sull'ali rosee", risolta con grande maestria dal giovane soprano greco.

Grande temperamento nella voce del mezzosoprano russo Larissa Demidova, forte dei corsi di perfezionamento con Fedora Barbieri che sembra aver trasmesso nella giovane allieva tutta la sua grinta esecutiva ed interpretativa. La Demidova infatti ha saputo ben trasmettere tutte le sfaccettature di un personaggio molto complesso qual'è Azucena, passando dallo sconforto ai momenti di slancio, fino alla terribile chiusura finale dell'opera, resa con strazio ed allo stesso tempo trionfo vindice della madre. Energica l'interpretazione, nei panni del Conte di Luna, del baritono Joung-Min Park, dotato di voce potente ed estesa, il quale ha risolto brillantemente la parte che richiede una grande padronanza dei mezzi vocali, certamente molto importanti in questo giovane coreano vincitore dell'edizione 2004 del Concorso Velluti. Di grande effetto, timbrata e molto ampia la voce del basso Jin Seok Lee che nel ruolo di Ferrando ha aperto l'opera, imponendosi per la correttezza e la chiarezza della dizione, qualità peraltro riscontrabile anche nei colleghi non italiani impegnati. Infine ricordiamo il soprano Selli Franco ed il tenore Thomas Vacchi impegnati nei ruoli rispettivamente di Ines e Ruiz. Il Coro "Antiche Armonie" di Bergamo ha svolto con disinvoltura il proprio compito, dimostrando una buona preparazione e studio della partitura che hanno fatto apprezzare appieno le bellezze dei pezzi corali dell'opera, fondamentali per la riuscita di molti passaggi dello spettacolo. Il direttore Dario Bisso ha dato un'interpretazione vibrante della partitura, come giustamente reclama il Verdi della Trilogia Popolare, proiettato già alle nuove esperienze delle opere successive, ma ancora molto legato alle forme delle composizioni liriche degli anni di galera, sebbene l'orchestra non sia stata sempre all'altezza delle intenzioni del Maestro. Una direzione, quella di Bisso, attenta alle voci, accompagnate con maestria anche e soprattutto nei momenti più difficili; concertazione intensa e agile allo stesso tempo, mai pedante o poco approfondita e grande capacità di assecondare le voci nei momenti di abbandono lirico. Sapientemente risolti anche i momenti d'insieme, vedi concertato finale seconda Parte, retto da un intricato intrecciarsi delle voci, paragonabile ad un impalcatura fragile ma perfetta che se ben eseguita, come nel nostro caso, restituisce appieno le raffinatezze della musica verdiana. Calorosi gli applausi finali di un pubblico numeroso e attento che ha affollato il teatro tenda Expo-Art, tributando il successo della serata.

RASSEGNA MUSICALE ITALIANA – Rivista di Musicologia

*...In forma di concerto si è pensato coraggiosamente a *Il Trovatore*, tenutosi al Teatro ExpoArt e diretto dal M° Dario Bisso [...] a capo dell'Orchestra "Mihail Jora", con il Coro Antiche Armonie preparato da Giovanni Duci e una schiera di giovani cantanti professionisti "laureatis" alle ultime edizioni del velluti, tutti con valide esperienze in teatro.*

Con 53 elementi in orchestra e 40 coristi, il M° Bisso non ha lasciato che neppure una nota o un tempo o un'indicazione sfuggissero alla sua attenzione, ha insistito sui terzetti, i concertati finali, le grandi scene della zingara, della pira e del Miserere, senza mai trascurare la difficoltà dei momenti solistici e neppure delle prestazioni del coro o dei singoli strumenti in orchestra. La sua visione della partitura, pur con qualche sporadico taglio per esigenze di praticità concertistica, (il vecchio zingaro, la ripresa in lontananza delle zingarelle, "Tu vedrai che amore in terra"), era mirata a cogliere un'atmosfera, il giusto colore dell'opera nella sua ambientazione, nei suoi

umori, nei suoi notturni. Ha impresso concitazione e intensità senza scendere mai nell'accompagnamento o nella concertazione di routine, liricizzando con introspezione le pagine di maggior poesia e riuscendo a ottenere un bel nitore, nonché compattezza, del suono orchestrale, oltre un buon affiatamento delle voci per correttezza e varietà di canto. Questo suo importante debutto nell'opera segna senza dubbio un inizio da prendere in seria considerazione e che si è già imposto con successo all'attenzione del pubblico.

Claudia A. Pastorino